

GLI INDICATORI PER ANTICIPARE IL MERCATO

Li ha messi a punto Tom DeMark per individuare prima i punti di svolta delle quotazioni invece di seguire il consenso. Obiettivo audace: tentare di vendere i massimi e comprare i minimi. Ecco come funzionano

■ di Riccardo Grasselli
riccardo_grasselli@hotmail.com

Thomas DeMark è probabilmente uno degli analisti tecnici più famigerati e discussi.

Indicato da alcuni come il fondatore della scienza esatta dell'analisi tecnica per la varietà e il rigore formale delle innovazioni proposte è, al contempo, quasi completamente ignorato o addirittura criticato dalla maggior parte degli operatori che utilizzano trading systems a causa della complessità delle sue tecniche.

Se si approfondisce l'argomento però si hanno interessanti sorprese. Innanzitutto la quantità delle proposte di DeMark è impressionante: più di sessanta tra indicatori e strumenti di market timing. Questi studi sono stati accumulati dall'autore in trent'anni di carriera e, quindi, non c'è da stupirsi se alcuni di essi appaiono oggi particolarmente datati e incapaci di offrire un reale vantaggio all'utilizzatore. Come è noto i mercati si evolvono a grande velocità. Ma per alcuni strumenti che non funzionano più bene, come il Td Sequential, ce ne sono altri di grande interesse, sia per un'ulteriore sviluppo analitico personale sia per l'immediato utilizzo pratico.

Senza dubbio l'aspetto più convincente dell'opera di questo autore è il

metodo stesso con cui è arrivato a formulare le sue tecniche di trading, un approccio identico a quello che abbiamo più volte proposto sulle pagine di queste rubriche.

NUOVI MODELLI

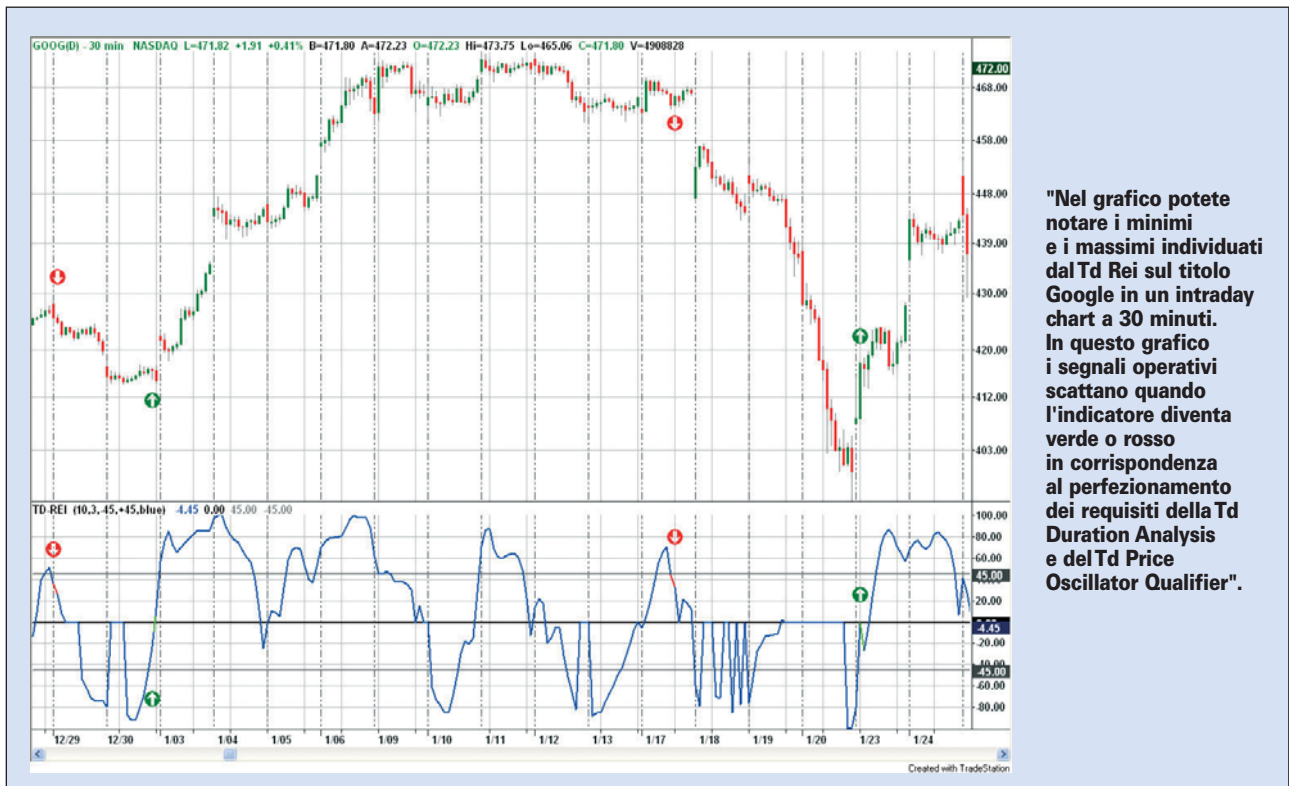
Stanco dei comuni e inefficaci indicatori, DeMark ha sviluppato nuovi modelli di analisi dei mercati, ha verificato statisticamente la loro validità e ha successivamente costruito trading system che li implementano in modo rigoroso e meccanico. Non si è quindi accontentato di utilizzare strumenti a disposizione di tutti e di interpretarli in modo soggettivo, valutandoli ad occhio durante le sessioni di Borsa. Fare trading in questo modo, lo ripetiamo, è un errore tanto diffuso quanto fatale per i propri risparmi, un vero e proprio gioco d'azzardo che vede le banche e i broker online come gli unici beneficiari grazie alle commissioni di intermediazione.

Gli indicatori di DeMark sono particolari non solo nella costruzione e nel sistema di conferma dei segnali ma anche nel fatto che non sono stati sviluppati per un'operatività trend follower.

Invece di operare seguendo il consensus del mercato essi cercano di anticipare i punti di svolta delle quo-

“ Non si è accontentato di utilizzare strumenti a disposizione di tutti e di interpretarli in modo soggettivo, valutandoli a occhio durante le sessioni di Borsa. Gli indicatori di DeMark sono particolari anche nel fatto che non sono stati sviluppati per l'operatività trend follower ”

Minimi & massimi



"Nel grafico potete notare i minimi e i massimi individuati dal Td Rei sul titolo Google in un intraday chart a 30 minuti. In questo grafico i segnali operativi scattano quando l'indicatore diventa verde o rosso in corrispondenza al perfezionamento dei requisiti della Td Duration Analysis e del Td Price Oscillator Qualifier".

tazioni agendo da contrarian e cioè comprando sulla debolezza e vendendo sulla forza.

Tentare di vendere i massimi e comprare i minimi è indubbiamente un approccio tanto innovativo quanto audace.

ECCO IL TD REI

L'oscillatore più noto della vasta produzione di DeMark è probabilmente il **Td Range Expansion Index (Td Rei)**, un indicatore normalizzato che comparando l'andamento di massimi e minimi descrive in modo efficace la tendenza dei prezzi a muoversi secondo canali ascendenti o discendenti. Qui di seguito lo esporremo nella sua versione standard, ricordando ai lettori che ne esiste una "alternata" per la quale vi rimandiamo direttamente al libro dell'autore.

Esso è costruito come una frazione e vede al numeratore la differenza tra il massimo di oggi e il massimo di due giorni fa più la differenza tra il minimo di oggi e il minimo di due giorni fa, entrambi sommati per un

periodo prefissato di cinque giorni. Il denominatore è la somma dei valori assoluti assunti dalle sottrazioni al numeratore ugualmente cumulati per lo stesso periodo di tempo.

Riassumendo:

$$\text{Numeratore} = \text{Somma5} \\ [(\text{High} - \text{Hight-2}) + (\text{Low} - \text{Lowt-2})]$$

$$\text{Denominatore} = \text{Somma5} \\ [| \text{High} - \text{Hight-2} | + | \text{Low} - \text{Lowt-2} |]$$

$$\text{Td Rei} = \\ 100 \times \text{Numeratore} / \text{Denominatore}$$

Questo oscillatore ha bande di ipercomprato e ipervenduto fissate rispettivamente a +45 e -45. Tutti i valori di default (bande, periodo della somma, lunghezza del momentum) sono liberamente ottimizzabili secondo le proprie preferenze.

Per evitare segnali prematuri di ipercomprato o ipervenduto questo indicatore si può "autoannullare" al valore zero ignorando il valore esatto della sua espressione se non viene

rispettata almeno una delle due seguenti condizioni:

- 1) il massimo di oggi deve essere maggiore o uguale al minimo di cinque o sei giorni fa e il minimo di oggi deve essere inferiore o uguale al massimo di cinque o sei barre precedenti;
- 2) Il massimo di due giorni fa deve essere maggiore o uguale alla chiusura di sette o otto giorni fa e il minimo di due giorni fa deve essere inferiore o uguale alla chiusura di sette o otto giorni prima.

Il nostro fantasioso analista non si limita a questi suggerimenti e arriva ad elaborare altri due filtri operativi, il **TD Price Oscillator Qualifier** e la **TD Duration Analysis**.

La Duration Analysis è una condizione che, se rispettata, impedisce di aprire posizioni short quando l'indicatore mostra una grande persistenza nel rimanere in ipercomprato. E' un filtro che, per esempio, tornerebbe utile anche con uno stocastico che si blocca sui valori massimi per tutta la durata di un forte

trend ascendente, segnalando un'occasione di vendita allo scoperto che porterebbe quasi certamente ad un'operazione in perdita. In pratica con questo filtro si contano i giorni in cui l'indicatore rimane sopra la propria banda superiore. Se per più di sei barre consecutive esso mostra questa tendenza allora scommettere su un ribasso sarebbe rischioso anche se, successivamente, torna nella zona neutrale. E' meglio aspettare che la tendenza al rialzo si sia definitivamente indebolita, magari con l'oscillatore che, dopo essere sceso nella zona neutrale, torna in ipercomprato per cinque giorni o meno e poi, di nuovo, torna ad abbassarsi.

Ovviamente il discorso che abbiamo fatto per l'ipercomprato e i trend rialzisti si applica in modo simmetrico quando l'oscillatore è nella fascia di ipervenduto e siamo in presenza di trend che continuano a formare nuovi minimi.

Il Td Price Oscillator Qualifier è invece una combinazione di prezzi che normalmente accompagna la formazione di un minimo o di un massimo di una certa importanza e che, pertanto, può essere usato per validare l'indicazione di un oscillatore.

PERCHÉ L'OCCASIONE PER UNA ACQUISTO A BASSO RISCHIO SI POSSA VERIFICARE, RIASSUMENDO E COORDINANDO L'INDICATORE CON LE DUE TECNICHE AUSILIARIE POSSIAMO STILARE UNA SERIE DI CONDIZIONI:

■ 1 Situazione di Td Rei e Td Duration Analysis

Il Td Rei deve essere reduce da una permanenza nella zona di ipervenduto di 6 giorni o meno, in accordo con la Duration Analysis. Deve inoltre essere uscito da essa e compreso tra questa fascia (-45) e il valore +10.

■ 2 Condizioni accessorie (Td Price Oscillator Qualifier)

Il prezzo di chiusura di ieri deve essere maggiore del prezzo di chiusura del

giorno precedente il prezzo di apertura deve essere minore o uguale al prezzo massimo del giorno precedente il massimo deve superare al rialzo il true high del giorno precedente (cioè il massimo del giorno precedente o la chiusura del giorno ancora prima, quale dei due è maggiore).

I PASSI NECESSARI PER UNA VENDITA ALLO SCOPERTO A BASSO RISCHIO SONO, INVECE:

■ 1 Situazione di Td Rei e Td Duration Analysis

Il Td Rei deve essere reduce da una permanenza nella zona di ipercomprato di 6 giorni o meno, in accordo con la Duration Analysis. Deve inoltre essere uscito da essa e compreso tra questa fascia (+45) e il valore -10.

■ 2 Condizioni accessorie (Td Price Oscillator Qualifier)

il prezzo di chiusura di ieri deve essere inferiore al prezzo di chiusura del giorno precedente il prezzo di apertura deve essere superiore o uguale al prezzo minimo del giorno precedente il minimo deve superare al ribasso il true low del giorno precedente (cioè il minimo del giorno precedente o la chiusura del giorno ancora prima, quale delle due è inferiore).

Da quanto detto finora emerge chiaramente che questo oscillatore non è di facile né di comoda applicazione, almeno se lo si vuole utilizzare secondo le indicazioni del suo stesso creatore. A questo non c'è, in pratica, alcun rimedio. Impiegare il Td Rei come un normale stocastico o un Rsi è quasi improponibile: ha un andamento piuttosto irregolare e non si presta ad essere interpretato né con i consueti sistemi di convergenza / divergenza con il grafico dei prezzi né con una linea segnale costituita da una sua media mobile.

In questo, come in altri casi, non si può quindi fare nient'altro se non darsi di una piattaforma di trading

programmabile come Tradestation, E-Signal o Metastock e utilizzare l'indicatore secondo la sua interpretazione originale, valorizzandone al massimo le peculiarità.

Individuare in anticipo i probabili punti di svolta del mercato ci permette di mettere in atto due possibili strategie. La prima è quella proposta originariamente dall'autore e consiste nel vendere allo scoperto in prossimità dei presunti massimi e di comprare quando il prezzo ha raggiunto la quotazione identificata come minimo. Questa strategia è estremamente aggressiva ma se riesce sfrutta i trend fin dal loro inizio, integralmente, e permette anche di eseguire ordini che sfruttano uno slippage positivo. Per slippage si intende il differenziale di prezzo tra la quotazione a cui decidiamo di operare e quella a cui effettivamente otteniamo l'eseguito; di norma chi opera inseguendo i trend ottiene quasi sempre un slippage negativo o nullo perché, nei momenti necessari all'acquisto o alla vendita, l'azione o il future ha continuato il suo movimento posizionandosi ad un prezzo meno conveniente. Un altro possibile utilizzo delle tecniche di Thomas DeMark, che personalmente preferisco, è quello di usare questo indicatore o gli strumenti ad esso analoghi come un campanello di allarme. In breve: si continua ad operare come trend follower, entrando al rialzo o al ribasso non appena si forma un trend consistente. In questo caso il Td Rei entra in gioco per le uscite: dopo la segnalazione di un probabile massimo non si aprirà quindi una posizione short ma si chiuderà la long che è in essere. In questo modo proteggeremo i profitti realizzati su una posizione aperta uscendo dal mercato prima che una eventuale inversione di tendenza li eroda in modo consistente. ■

Riccardo Grasselli
riccardo_grasselli@hotmail.com

Bibliografia:
Thomas R. DeMark (2003)
Market Timing. Tecniche innovative per operare in sincronia con il mercato, Trading Library